

## **Corso di formazione per il Consiglio Comunale di Peschiera Borromeo**

**sul tema delle  
radici della cultura della violenza sulla donna  
attraverso la pubblicità stradale.**

**27 novembre 2014**

**3 marzo 2015**

Il "corso di formazione" al Consiglio Comunale di Peschiera Borromeo è una novità assoluta nell'ambito della mia attività di studio e di contrasto alle radici culturali della violenza sulla donna attraverso la pubblicità stradale (per un approfondimento sul mio modo di affrontare il problema in termini prima artistici, poi sociali e culturali, rimando al mio libro "Chi è il maestro del lupo cattivo?", al sito [www.ilmaestrodellupocattivo.it](http://www.ilmaestrodellupocattivo.it) e al blog <http://iononcomprosessismo.blogspot.it/>.)

In questa sede è importante tracciare le linee essenziali del tema e dell'intervento.

Dopo molti anni di indifferenza (1980-2005) verso il tema della rappresentazione sessista, adottata in maniera uniforme dall'intero comparto pubblicitario italiano, sia nelle pubblicità stradali sia nelle altre forme di comunicazione pubblicitaria, intorno al 2005-2008 – anche a causa dei noti scandali politici che hanno sconvolto la nostra nazione – l'interesse per i rapporti esistenti tra una diffusissima cultura pubblica della sottovalutazione della donna e la sua rappresentazione in forma di immagini e comunicazione visiva si è notevolmente accresciuto.

Il tema ha cominciato ad essere argomento di trattazione dei mass-media ed è diventato rapidamente patrimonio di una parte della nostra popolazione, favorita da migliori condizioni sociali e culturali.

La penetrazione all'interno delle giovani generazioni è stata comunque scarsa, così come scarso è stato l'interesse per il mondo della scuola e delle istituzioni culturali.

Negli ultimissimi tempi (2013-2014) si sta affermando una nuova prassi politica che consiste nell'assunzione del problema della rappresentazione mass-mediatica della donna – e delle ormai universalmente accettate conseguenze nella sfera economica, lavorativa, culturale, sociale, più in generale delle pari opportunità, oltre ai risvolti criminali andati sotto la nuova definizione di "femminicidio" – ai fini di un'attività di tipo normativo, di regolamenti, di probabili emanazioni di leggi ad hoc.

A questo fervore e ai relativi investimenti politici ed finanziari (non sempre scontati) non corrisponde, a mia conoscenza, una parallela attività di tipo formativo, preventivo, informativo né verso le popolazioni né verso i giovani e le scuole, né, in ultima istanza, verso quegli amministratori pubblici che dovrebbero intervenire, secondo l'opinione di quanti sostengono la strada normativa, nell'interdizione del fenomeno.

**Il corso di formazione al Consiglio Comunale di Peschiera Borromeo ha innanzitutto questa finalità: raccontare, rappresentare, illustrare, condividere con l'intero Consiglio, con gli Assessori e il Sindaco le mille sfaccettature di un fenomeno che a prima vista sembra di facile interpretazione ma che in realtà nasconde una vastità di segni, significati, messaggi non immediatamente leggibili i quali, senza un'adeguata chiave di lettura, potrebbero essere fraintesi, sottovalutati, ignorati.**

Argomento interessante, ma non prioritario, sarà anche lo studio di possibili percorsi normativi – attualmente adottati da parte di diverse amministrazioni, ma senza risultati apprezzabili – che, comunque, io ritengo di scarso effetto, di difficile e costosa attuazione, oltre a rappresentare la strada per la possibile apertura di scontri e controversie legali di cui non mi sembra esserci bisogno.

Leggere insieme la pubblicità, svelarne le effettive componenti, prendere le distanze dai messaggi contenuti senza atteggiamenti moralistici né antiquati dal punto di vista delle conquiste sociali, sarà un esercizio di grande utilità per chi sarà chiamato ad intervenire per avviare un lungo percorso di formazione permanente della cittadinanza allo sguardo sugli stereotipi, cammino di tipo squisitamente culturale che potrebbe, nelle migliori previsioni, consentire un naturale rigetto da parte della popolazione avvertita e sensibilizzata delle pubblicità sessiste attualmente dominanti.

© Ico Gasparri Milano, 18 ottobre 2014